

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 26 giugno 2016



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail: info@diocesicivita castellana.it

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:
pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.



Corso residenziale per rispondere alle sfide della Chiesa di oggi

per il clero diocesano

Aggiornamento pastorale: un corso a Villa Campitelli

DI GIANCARLO PALAZZI

Si terrà dal 27 al 30 giugno, presso «Villa Campitelli» a Frascati, il corso residenziale di aggiornamento pastorale per i presbiteri e i diaconi della diocesi di Civita Castellana, intitolato «Introduzione ad alcune questioni di teologia morale fondamentale alla luce dell'Amoris Laetitia».

Guiderà la relazione P. Ignazio Schinella, esperto di formazione permanente del Clero, dottore in Teologia della Vita Cristiana con indirizzo morale, laureato in sociologia e in filosofia. Ordinario in Teologia Morale dell'Istituto Teologico Calabro.

È ormai tradizione per il clero della Diocesi, il ritrovarsi insieme al proprio Vescovo nell'ultima settimana di giugno, per l'aggiornamento pastorale, un tempo di verifica e di riflessione su nuove proposte pastorali e approfondimenti che riguardano la morale, per meglio adeguarla alle nuove acquisizioni della vita ecclesiale e della società. Occasioni di fraternità e di forte significato per tutta la Diocesi, spazi ritagliati all'attività, spesso frenetica, per i meccanismi che s'innescano, nella vita ordinaria di una parrocchia.

Oltre 50 sacerdoti, si ritroveranno per un tempo di ritiro in disparte, come faceva Gesù con i suoi discepoli: «Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un po'» (Mc 6, 31). Il luogo scelto è Frascati nella Villa Campitelli, casa di spiritualità cristiana per ritiri spirituali, incontri culturali-religiosi, luogo tranquillo e riservato, alle falde del Tuscolo, tra palme e pini secolari. Una proposta diocesana di silenzio e rinnovamento interiore, ma anche intenso momento di comunione tra confratelli, che condividono con il Vescovo la responsabilità di guidare i fedeli loro affidati. Sono incontri di forte significato per la vita della diocesi, che scandisce il tempo del proprio essere al servizio di ogni uomo, con l'intento di cambiare i propri atteggiamenti e proposti per poter cogliere docilmente le varie proposte di questi giorni.

Questi momenti sono un dono e una grazia che il Signore offre per la crescita spirituale e umana del presbitero, che arriverà all'incontro carco e sovraccarico di pesi materiali e morali, con la speranza di scaricare i fardelli che gli hanno appesantito l'esistenza durante tutto l'anno pastorale, per il suo servizio a tempo pieno nell'ascolto, nella condivisione con quanti bussano alle porte della parrocchia, per trovare la soluzione dei problemi che riguardano autentici rinnovamenti di struttura e di azione.

a s. Pietro. Papa Francesco: «Noi preti dobbiamo essere trafitti dall'amore del Signore e per la gente»

«Il cuore del pastore»



Papa Francesco incontra alcuni preti in occasione del Giubileo

Al Giubileo dei sacerdoti il richiamo del Pontefice: «Cristo ama e conosce le sue pecore, per loro dà la vita e nessuna gli è mai estranea»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Nel ministero di papa Francesco non mancano i richiami alla vita del prete e alle sue esigenze. Nell'Omelia del Giovedì Santo del 2015, Francesco aveva concluso, auspicando: «E per favore, chiediamo la grazia di imparare ad essere stanchi, ma ben stanchi» sottolineando l'esigenza di impegnarsi nel lavoro apostolico. Più volte, poi, il Papa ha esortato contro il pericolo costituito dai soldi e dai poteri: ci sono «sacerdoti e vescovi arrampicatori e attaccati ai soldi» che «invece di servire si servono della Chiesa», rendendola «affarista» e «tepidità» con il loro vivere comodamente il proprio status senza onestà. Ancora, in occasione dell'incontro col clero romano, ha espresso l'urgenza di essere «generosi nel perdono e anche capire i diversi linguaggi della gente. C'è il linguaggio delle parole, ma anche c'è il linguaggio dei gesti. Quando una persona viene al confessionale, e perché sente qualcosa che non sta bene, vorrebbe cambiare o chiedere perdono, ma non sa come dirlo e diventa muto. Se non parli non posso darti l'assoluzione. No. Ha parlato con il gesto di venire e quando una persona viene e perché non vuole, non vorrebbe fare lo stesso un'altra volta».

Nell'omelia della Messa celebrata il 3 giugno sul sagrato della Basilica Vaticana a conclusione del Giubileo dei sacerdoti e dei seminaristi, papa Bergoglio ha espresso ancora una

volta il suo pensiero sull'identità del pastore.

Il Cuore del Buon Pastore e il cuore dei pastori
E oggi volgiamo lo sguardo a due cuori: il Cuore del Buon Pastore e il nostro cuore di pastori. Il Cuore del Buon Pastore non è soltanto il Cuore che ha misericordia di noi, ma è la misericordia stessa. Il Cuore del Buon Pastore ci dice che il suo amore non ha confini, non si stanca

e non si arrende mai. Li vediamo il suo continuo donarsi, senza limiti. Il Cuore del Buon Pastore è proteso verso di noi, «polarizzato» specialmente verso chi è più distante. Il punto ostinatamente l'ago della sua bussola, li rivela una debolezza d'amore particolare, perché tutti desidera raggiungere e

nessuno perdere. Davanti al Cuore di Gesù nasce l'interrogativo fondamentale della nostra vita sacerdotale: dove è orientato il mio cuore? Domanda che noi sacerdoti dobbiamo farci tante volte, ogni giorno, ogni settimana: dove è orientato il mio cuore? Il ministero è spesso pieno di molteplici iniziative che lo espongono su tanti fronti: dalla catechesi alla liturgia, alla carità, agli impegni pastorali e anche amministrativi. In mezzo a tante attività permane la domanda: dove è fisso il mio cuore?

I due tesori

I tesori insostituibili del Cuore di Gesù sono due: il Padre e noi. Le sue giornate trascorrevano tra la preghiera al Padre e l'incontro con la gente. Non la distanza, l'incontro. Anche il cuore del pastore, di Cristo, conosce solo due direzioni: il Signore e la gente. Il cuore del sacerdote è un cuore trafitto dall'amore del Signore: per questo egli non guarda più a se stesso - non dovrebbe guardare a se stesso - ma è rivolto a Dio e ai fratelli.

Cercare, includere e gioire
Per aiutare il nostro cuore ad ardere della carità di Gesù Buon Pastore, possiamo allenarci a fare nostre tre azioni, che le Lettere di oggi ci suggeriscono: cercare, includere e gioire.

Cercare. Il profeta Ezechiele ci ha ricordato che Dio stesso cerca le sue pecore. Egli, dice il Vangelo, «va in cerca di quella perduta», senza farsi spaventare dai rischi; senza remore si avventura fuori dei luoghi del pastore e fuori degli orari di lavoro. Ecco il cuore che cerca: è un cuore che non privatizza i tempi e gli spazi. Cui ai pastori che privatizzano il loro ministero! Non è geloso della sua giusta legittima tranquillità - legittima, dico, neppure di quella - e mai pretende di non essere disturbato.

Il pastore secondo il cuore di Dio non difende le proprie comodità, non è preoccupato di tutelare il proprio buon nome, ma sarà calunniato, come Gesù.

Seconda parola: includere. Cristo ama e conosce le sue pecore, per loro dà la vita e nessuna gli è estranea. Il suo gregge è la sua famiglia e la sua vita.

Non è un capo temuto dalle pecore, ma il Pastore che cammina con loro e le chiama per nome. E desidera rimanere le pecore che ancora non dimorano con Lui.

Gioire. Dio è «pieno di gioia»: la sua gioia nasce dal perdono, dalla vita che risorge, dal figlio che respira di nuovo l'aria di casa. La gioia di Gesù Buon Pastore non è una gioia per sé, ma è una gioia per gli altri e con gli altri, la gioia vera dell'amore. Questa è anche la gioia del sacerdote. Egli viene trasformato dalla misericordia che gratuitamente dona.

S. Scolastica - fraternità di Bose

Tutte le proposte per l'estate

L'angelo della misericordia - corso biblico

a cura di Giancarlo Bruni, monaco di Bose

lunedì 11 luglio (pomeriggio) - sabato 16 luglio 2016

Introduzione alla lectio divina

a cura delle Sorelle

martedì 16 agosto (pomeriggio) - sabato 20 agosto 2016

Un incontro al mattino ed uno al pomeriggio ritmano il tempo della riflessione con l'orario della giornata del monastero.

Campo di lavoro per giovani (18-30 anni)

Un'occasione per condividere con le sorelle il ritmo della giornata, alternando lavoro, preghiera comunitaria e meditazione sulla Parola di Dio.

lunedì 25 luglio - sabato 30 luglio 2016

lunedì 29 agosto - sabato 3 settembre 2016

Per informazioni scrivere a

civittella@monasterodibose.it

o telefonare allo 0765/335114.

Le prenotazioni si accettano solo per via telefonica.

Monastero Santa Scolastica - Fraternità di Bose

Via Civitella per Nazzano 11, 00060 Civitella San Paolo



Santa Scolastica

A Orte la «giornata della musica»

L'iniziativa si ricollega all'appuntamento che viene celebrato in tutte le regioni italiane

DI STEFANO STEFANINI

La musica ha scandito le ore della città per una intera giornata. L'Associazione «Incontri Mediterranei», presieduta da Giorgio Petrucci ha organizzato per domenica 19 giugno la «Giornata della Musica: Itinerario musicale nella Città di Orte», prima edizione, con

la direzione artistica di Evangelina Mascardi, in occasione della Festa della musica.

Alle ore 11 nella chiesa di San Biagio «Matiéne dansesairs» arie di corte del barocco francese, Ensemble Fleur de Lys. Il mezzogiorno è stato scandito a Palazzo Roberteschi con «Un solo cammino» di Lincoln Almadà, all'arpa. Alle 15 nella Basilica Cattedrale di S. Maria Assunta «musiche dell'800 italiano» Angelo Bruzzese, all'organo

storico. Alle 16 al Palazzo vescovile «fiati nel primo barocco» Ensemble Nova Alta e infine alle 17.30 nella chiesa di San Francesco «L'Orfeo di Monteverdi - Atto I» è stato eseguito dall'Ensemble Ottaviano Alberti concludendo il programma della giornata musicale.

L'Associazione Incontri Mediterranei promuove e valorizza gli strumenti antichi, partendo dall'organo storico della cattedrale di Orte, si è ormai affermata come un apprezzata rassegna musicale sviluppatasi negli

ultimi anni con qualificati concerti per otto mesi, dalla primavera all'inverno, con sedi a Orte, Viterbo, Civitavecchia e Roma con la sempre qualificata direzione artistica affidata ad Armando Fiabane e ad Adriano Falconi.

A partire da quest'anno, il ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo ha promosso la Festa della musica, in collaborazione con i ministeri degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, della Giustizia, Difesa, Istruzione, Università e ricerca, Salute, la



Festival dell'organo

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Anzi e con il supporto di Siae.

Nata in Francia più di 30 anni fa, la Festa della musica è diventata da tempo un evento di dimensione europea, con esibizioni musicali di ogni genere.

Il vescovo emerito ringrazia tutta la comunità ecclesiale

Dopo circa un mese di degenza presso la struttura ospedaliera della Columbus, è potuto tornare a casa e riprendere i suoi normali ritmi di vita il nostro vescovo emerito, monsignor Divo Zadi.

La diocesi e molte persone che lo conoscono e lo apprezzano gli sono state vicino con l'interessamento e la preghiera. Monsignor Zadi sente, quindi, il bisogno e la gioia di ringraziare tutti, ad iniziare dal vescovo diocesano, il personale della Curia, i confratelli vescovi e sacerdoti, i diaconi, i consacrati, gli amici, i consenzienti che gli hanno fatto visita o l'hanno sostenuto in qualsiasi modo.

Il ringraziamento va, in particolare, ai medici e al personale infermieristico dell'ospedale e ai sacerdoti della Curia. Ora, anche in attesa delle necessarie visite di controllo, monsignor Zadi rimarrà per qualche tempo qui a Civita Castellana. Successivamente si trasferirà in Toscana, nella sua amata Montefollonico, a respirare l'aria del paese natia e a godere dell'amicizia degli amici di sempre.

Monsignor Zadi ringrazia anche tutti coloro che, per non arrecare disturbo in questo periodo di convalescenza, hanno rinunciato a visitarli di persona, ma gli sono stati vicini ugualmente.